Una guida spirituale e teologica per riscoprire la profondità dell'adorazione eucaristica nella liturgia

---

INTRODUZIONE: UNA MESSA CHE VUOLE GUARDARE DIO NEGLI OCCHI

Immagina che la Santa Messa venga celebrata… non semplicemente all'altare, ma **di fronte a Cristo eucaristico stesso**, solennemente esposto nell'ostensorio, che irradia la Sua presenza reale – dal cuore del Tabernacolo verso il mondo. Questo è il cuore della **Messa "Coram Sanctissimo"**, una forma profondamente riverente di celebrazione eucaristica **alla presenza del Santissimo Sacramento esposto**, una pratica un tempo diffusa e oggi – benché rara – un tesoro teologico e spirituale della tradizione cattolica.

In questo articolo esploreremo in profondità – ma in modo accessibile – il significato di questa forma particolare di Messa: la sua storia, il suo valore teologico e, soprattutto, come può aiutarci oggi a vivere una **spiritualità più eucaristica e centrata su Cristo**.

---

1. COSA SIGNIFICA "CORAM SANCTISSIMO"?

L'espressione latina *Coram Sanctissimo* significa letteralmente "davanti al Santissimo". Si riferisce alla celebrazione della Santa Messa **alla presenza del Santissimo Sacramento esposto nell'ostensorio**, ovvero **con Cristo visibilmente presente e adorato mentre si compie il Santo Sacrificio**.

Non è una Messa qualunque

Non si tratta di una semplice Messa ordinaria o di una devozione privata. La Messa *Coram Sanctissimo* è, per sua natura, **espressione di massima riverenza, adorazione e solennità**, e viene celebrata in occasioni particolari come:

- La **solennità del Corpus Domini** e l'Ottava
- Messe votive al Santissimo Sacramento
- Durante l'**adorazione eucaristica prolungata** o le **Quarantore**
- In tempi di penitenza o richiesta di grazie particolari

Durante questa Messa, l'ostensorio rimane esposto sull'altare (o su un trono eucaristico),

circondato da candele accese e – idealmente – costantemente incensato. Tutta l'azione liturgica si svolge "davanti a Lui": fisicamente, teologicamente e spiritualmente.

---

2. RADICI STORICHE: UNA PRASSI CHE LASCIA TRACCE PROFONDE

Dal Medioevo

L'uso di esporre il Santissimo durante la Messa nasce dalla crescente devozione eucaristica del Medioevo – specialmente dal XIII secolo, quando papa Urbano IV istituì la solennità del Corpus Domini, ispirato dal miracolo eucaristico di Bolsena.

Con il tempo, si svilupparono forme di adorazione prolungata come le **Quarantore**, durante le quali il Santissimo rimaneva esposto per lunghi periodi e la celebrazione della Messa costituiva il vertice dell'adorazione.

Un atto di fede contro l'incredulità

Molti papi hanno incoraggiato l'adorazione e l'esposizione eucaristica come **atto di riparazione** contro le eresie eucaristiche – in particolare contro il protestantesimo – e come invocazione in tempi di guerra, carestia o calamità. Era una professione pubblica di fede: **"Egli è qui – e a Lui vogliamo parlare, piangere, ringraziare e supplicare!"**

---

3. LA TEOLOGIA DELLA PRESENZA REALE

Cristo realmente presente

Non si può parlare della Messa *Coram Sanctissimo* senza richiamare questa verità fondamentale della fede: **Cristo è realmente, veramente e sostanzialmente presente nel Santissimo Sacramento**. Come insegna il Concilio di Trento:

> *"Nel santissimo Sacramento dell'Eucaristia è contenuto veramente,*

> *realmente e sostanzialmente il corpo e il sangue, con l'anima e la divinità, del nostro Signore Gesù Cristo." (Denzinger 1651)*

L'esposizione dell'ostensorio durante la Messa non è quindi un semplice gesto devozionale, ma è **la manifestazione visibile di Colui al quale è offerto il Sacrificio**. È adorazione davanti allo stesso Signore che si dona come nutrimento nel Sacramento.

La liturgia diventa dialogo faccia a faccia

La liturgia è sempre incontro con Dio. Ma quando Dio è visibilmente esposto – tangibile nell'Ostia – tutto acquista intensità: ogni parola, ogni gesto, ogni silenzio assume un peso eterno.

Il sacerdote non agisce più solo "davanti al popolo", ma **davanti al Re stesso**, che egli guarda e al quale offre il Sacrificio redentivo. Anche il popolo prega, non solo con parole o formule, ma **nella Sua reale presenza**.

---

4. SIGNIFICATO PASTORALE E SPIRITUALE OGGI

In un mondo distratto – guardare Cristo

Viviamo in una cultura iperconnessa, ma spiritualmente disconnessa. La Messa *Coram Sanctissimo* offre **un'oasi di Presenza** – un momento per contemplare Gesù nel silenzio, adorarlo, supplicarlo e dirgli: "Resta con noi" (cfr. Lc 24,29).

Proprio oggi dobbiamo riscoprire il senso del sacro. Questa forma di Messa può essere uno strumento pastorale per:

- **Ravvivare l'adorazione eucaristica**
- **Favorire la riverenza liturgica**
- Insegnare, con segni visibili, che **Dio è realmente presente**
- Ispirare vocazioni sacerdotali e religiose
- Educare i fedeli alla contemplazione e alla pietà eucaristica

La Messa non è solo un pasto, ma un Sacrificio

La Messa *Coram Sanctissimo* aiuta anche a combattere gli errori moderni che riducono l'Eucaristia a un semplice simbolo o pasto comunitario. Quando si vede Cristo esposto nell'ostensorio, mentre l'Ostia viene elevata, è una lezione visiva: **la Messa è il Sacrificio del Calvario reso presente.**

---

5. GUIDA PRATICA PER VIVERE NELLO SPIRITO DELLA "CORAM SANCTISSIMO"

Anche se non si partecipa ogni giorno a una Messa *Coram Sanctissimo*, il suo spirito può impregnare la nostra vita spirituale quotidiana. Ecco alcuni modi concreti:

1. Frequenta l'adorazione eucaristica

Meglio se ogni settimana. Rimani in silenzio. Guarda il Signore. Lasciati guardare. Prega il Rosario davanti al Santissimo, leggi la Sacra Scrittura – oppure semplicemente resta lì, in silenzio, con Lui.

2. Vivi ogni Messa "come se Gesù fosse esposto"

Anche se non Lo vedi nell'ostensorio – **Gesù è realmente presente in ogni Messa**. Prendi coscienza della Sua presenza. Inginocchiati con riverenza, canta con il cuore, vestiti con dignità, conserva il silenzio interiore.

3. Prepara la tua anima per la Comunione

La tua anima è il "trono eucaristico" su cui Gesù vuole abitare. Confessati con regolarità. Fai comunioni spirituali. Chiedi alla Madonna di insegnarti ad accoglierLo come ha fatto Lei all'Annunciazione.

4. Promuovi l'esposizione del Santissimo nella tua parrocchia

Parla con il tuo parroco. Proponi ore di adorazione – soprattutto il giovedì (giorno dell'Eucaristia). Invita altri a partecipare. Cristo non si lascia mai vincere in generosità.

6. UNA PAROLA BIBLICA PER IL CUORE

Concludiamo con un versetto potente dal libro dell'Esodo, che illumina spiritualmente ciò che accade nella Messa *Coram Sanctissimo*:

> *"Il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come un uomo parla con il proprio amico." (Es 33,11)*

Questa è la Messa davanti al Santissimo: **un incontro faccia a faccia, un dialogo intimo, un'amicizia eterna**. Non solo il sacerdote, ma ciascuno di noi può guardare Gesù e dirgli: "Eccomi, Signore – per adorarti, amarti, offrirti me stesso."

CONCLUSIONE: IL VOLTO SACRO DELL'AMORE

La Messa *Coram Sanctissimo* è più di una antica tradizione liturgica. È **una scuola di adorazione**, un invito a rimettere Cristo al centro – non solo della liturgia, ma di tutta la nostra vita.

In un mondo che non sa più inginocchiarsi, questa forma di celebrazione ci insegna a tornare all'essenziale: **Dio è presente**, **ti guarda**, **ti aspetta**, **ti ama**.

E tu? Sei pronto a guardarlo negli occhi?

Se questo articolo ti ha toccato il cuore, condividilo. La Chiesa ha bisogno di adoratori in spirito e verità. E tu puoi essere uno di loro.

Venite, adoriamo!